

Aprile 2014

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ In aprile l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 105,4 da 101,9 del mese precedente.

■ La componente economica e quella personale aumentano, la prima in misura più consistente raggiungendo il valore di 115,1 da 108,1, la seconda cresce a 100,6 da 98,8 del mese precedente.

■ Gli indici riferiti al clima corrente e futuro aumentano a 101,6 da 97,9 e a 109,4 da 105,8 rispettivamente.

■ Riguardo alla situazione economica del Paese migliorano sia i giudizi sulle condizioni attuali, che le attese future (i saldi passano rispettivamente a -96 da -110 e a 14 da 3). Restano stabili le attese sulla disoccupazione (44 il relativo saldo).

■ I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia migliorano (il saldo passa a -52 da -59 per i primi e a -6 da -13 per le seconde). Giudizi positivi sono espressi anche sul bilancio familiare: il saldo passa a -15 da -21. Le opinioni sull'opportunità attuale di risparmio peggiorano (a 116 da 123 il saldo), mentre restano stabili quelle sulle possibilità future (-57 il saldo). Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli mostrano un miglioramento: il saldo passa a -76 da -83.

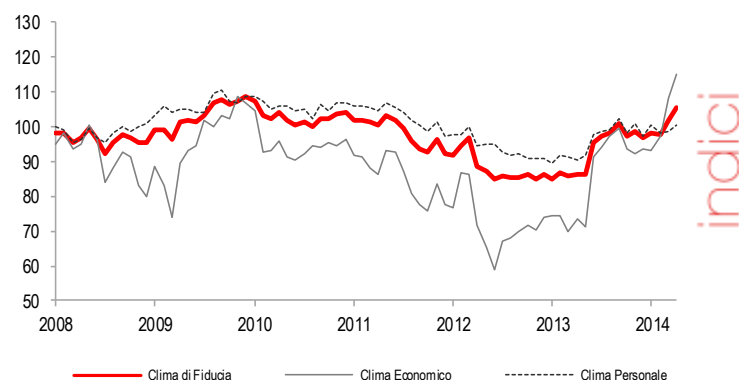
■ Il saldo dei giudizi sull'andamento recente dei prezzi al consumo è in diminuzione a 3 da 20; diminuisce anche il saldo relativo alle attese sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi che passa a -33 da -16.

■ A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutto il Paese.

■ Prossima diffusione: 27 Maggio 2014

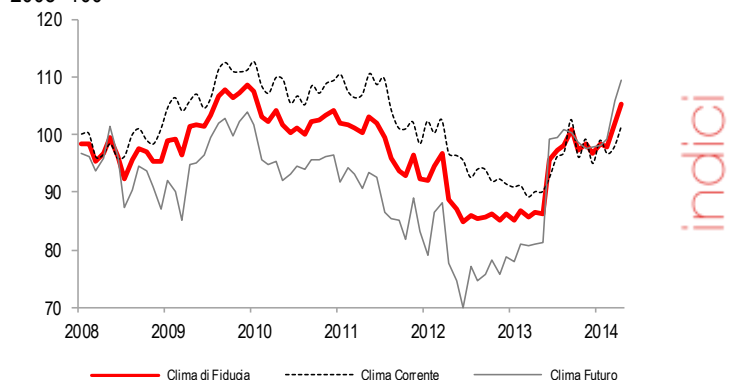
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE

Gennaio 2008 – aprile 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



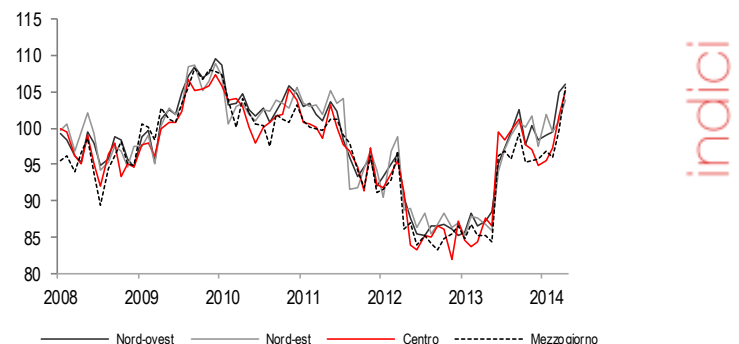
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO

Gennaio 2008 – aprile 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE

Gennaio 2008 – aprile 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Dicembre 2013 – aprile 2014, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013		2014		
	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,6	98,3	97,9	101,9	105,4
Clima economico	93,8	93,1	97,3	108,1	115,1
Clima personale (b)	97,3	100,3	98,3	98,8	100,6
Clima corrente (b)	95,0	99,0	96,7	97,9	101,6
Clima futuro	97,8	98,0	99,3	105,8	109,4
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-127	-128	-116	-110	-96
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-17	-24	-19	3	14
Attese sulla disoccupazione	67	67	64	44	44
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-66	-58	-64	-59	-52
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-19	-14	-14	-13	-6
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-24	-18	-18	-21	-15
Opportunità attuale del risparmio (b)	132	132	113	123	116
Possibilità future di risparmio (b)	-58	-60	-54	-57	-57
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-91	-78	-79	-83	-76

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese migliorano (il saldo passa a -96 da -110): il risultato è spiegato dalla diminuzione, al 40,9% dal 47,9% di marzo, della quota di intervistati che giudica la situazione del Paese "molto peggiorata". Le attese sulla situazione economica sono in netto miglioramento, con il saldo che passa a 14 da 3. Questo risultato è spiegato dall'aumento delle quote di consumatori che si attendono un "miglioramento sostenuto" e un "leggero miglioramento" e dalla diminuzione della percentuale di consumatori che si attendono un "peggioramento sostenuto" della situazione economica del Paese: le relative percentuali di risposta passano al 3,4% dal 2,3%, al 40,8% dal 36,7% e all'11,0% dal 14,2%. Restano stabili le aspettative sulla disoccupazione (44 il saldo).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi scende a 3 da 20 del mese precedente, diminuiscono inoltre le attese di aumenti futuri dei prezzi, il cui saldo passa a -33 da -16.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2008 – aprile 2014, saldi ponderati destagionalizzati

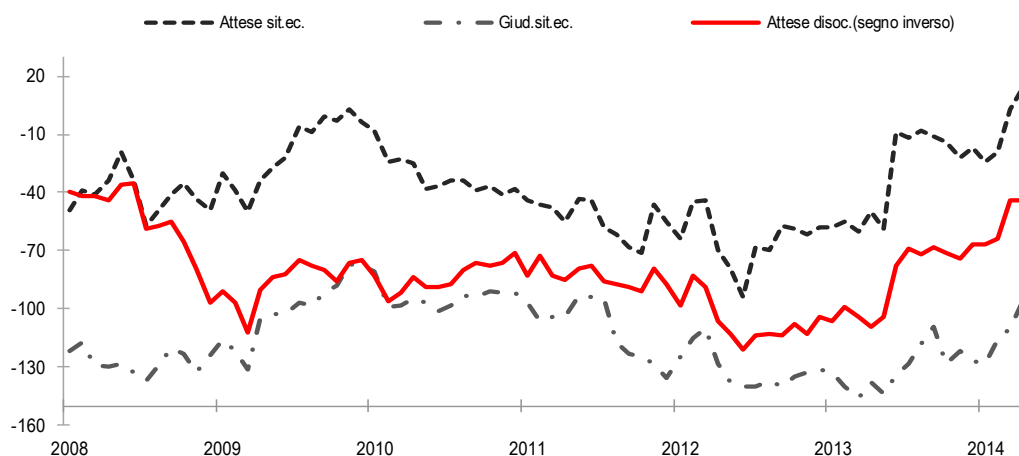
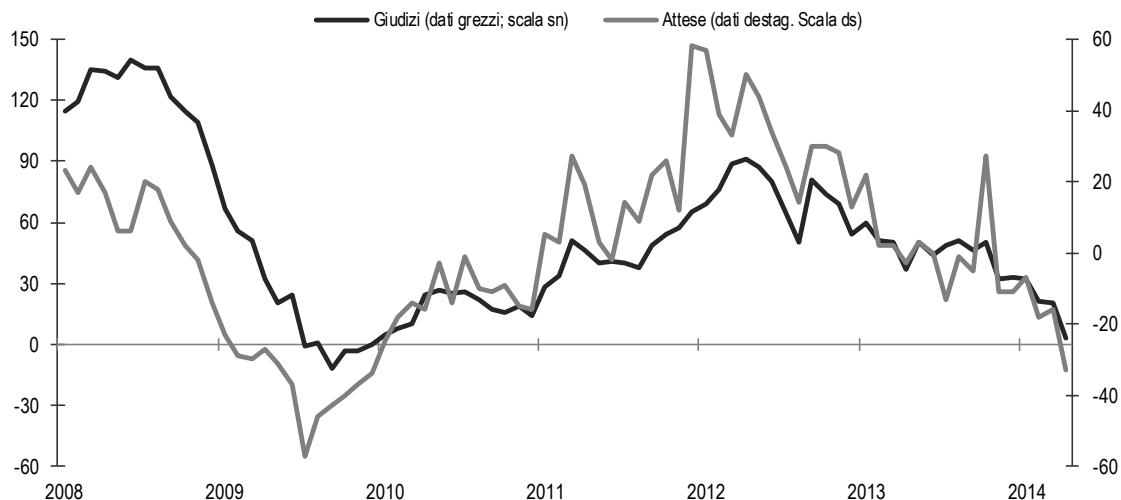


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2008 – aprile 2014, saldi ponderati destagionalizzati


La situazione personale

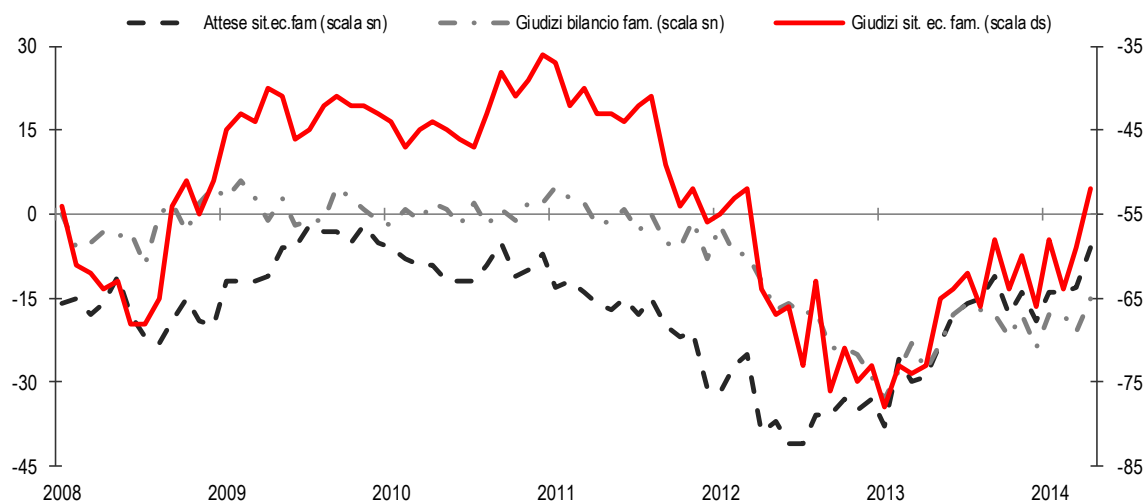
I giudizi sulla situazione economica della famiglia migliorano, il relativo saldo cresce a -52 da -59 di marzo; in particolare, diminuisce, rispetto al mese precedente, la quota di rispondenti che giudica "molto peggiorata" la propria situazione economica (al 10,7% dal 13,6% di marzo). Anche le attese sulla situazione economica familiare migliorano: il saldo passa a -6 da -13 del precedente mese. I giudizi sul bilancio familiare migliorano: il saldo cresce a -15 da -21.

I giudizi sulle opportunità attuali di risparmio peggiorano: il saldo diminuisce a 116 da 123 di marzo. Tale risultato è dovuto ad una diminuzione, rispetto al mese precedente, della quota di coloro che ritengono "certamente opportuno" effettuare risparmi (al 59,6% di aprile dal 62,2% di marzo) ed ad un aumento della quota di coloro che ritengono "certamente non opportuno" effettuare risparmi al 9,5% dall'8,1%. Le attese sulle possibilità future restano stabili: -57 il relativo saldo. Per quanto riguarda l'opportunità di acquisto di beni durevoli aumentano i giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (a -76 da -83 il saldo) e quelli sulle intenzioni future (a -91 da -95 il saldo).

Le consuete domande trimestrali relative ad alcune spese di particolare impegno esprimono segnali favorevoli. In particolare aumentano i saldi relativi alle intenzioni di acquisto dell'autovettura a -168 da -178, dell'abitazione a -188 da -192 e ancor più quello riferito alla manutenzione straordinaria della propria abitazione a -135 da -156.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2008– aprile 2014 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutto il Paese.

Nord-ovest: il clima di fiducia sale a 106,0 da 105,0. Aumenta la componente economica a 114,6 da 109,6, mentre la componente personale diminuisce a 101,6 da 103,0. La componente corrente aumenta a 103,9 da 101,8 mentre quella futura diminuisce a 106,8 da 107,1.

Nord-est: il clima di fiducia aumenta a 103,9 da 101,0. Tutte le componenti aumentano: economica a 115,6 da 112,2, personale a 99,0 da 96,2, corrente a 101,5 da 97,7 e futura a 106,6 da 103,8.

Centro: il clima di fiducia sale a 105,2 da 101,7. Anche per questa ripartizione tutte le componenti sono in aumento: economica: a 115,3 da 109,1, personale a 100,0 da 98,3, corrente a 101,1 da 97,2 e futura a 109,0 da 106,1.

Mezzogiorno: Il clima di fiducia cresce a 105,6 da 99,7. Il clima economico migliora a 114,9 da 105,0, anche il clima personale cresce a 101,1 da 97,0. Il clima corrente e futuro sono valutati in aumento a 100,0 da 95,2 e a 112,3 da 104,3.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Dicembre 2013 - aprile 2014, indici base 2005=100

	2013		2014		
	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	98,5	99,1	99,5	105,0	106,0
Clima economico	97,4	92,5	97,1	109,6	114,6
Clima personale (b)	98,1	100,7	101,1	103,0	101,6
Clima corrente (b)	95,9	99,2	99,2	101,8	103,9
Clima futuro	100,0	98,7	100,0	107,1	106,8
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	97,5	101,9	99,4	101,0	103,9
Clima economico	93,5	98,3	101,7	112,2	115,6
Clima personale (b)	98,9	104,2	98,6	96,2	99,0
Clima corrente (b)	98,9	104,6	99,0	97,7	101,5
Clima futuro	94,9	99,6	100,2	103,8	106,6
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	94,8	95,6	97,2	101,7	105,2
Clima economico	92,8	92,1	96,8	109,1	115,3
Clima personale (b)	95,3	96,9	98,0	98,3	100,0
Clima corrente (b)	92,4	96,9	96,8	97,2	101,1
Clima futuro	97,0	94,7	97,7	106,1	109,0
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	95,7	96,8	96,0	99,7	105,6
Clima economico	91,7	89,4	93,7	105,0	114,9
Clima personale (b)	96,9	99,4	96,0	97,0	101,1
Clima corrente (b)	93,3	96,6	93,1	95,2	100,0
Clima futuro	98,3	98,2	98,5	104,3	112,3

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.